



CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

N. 192 del 06/12/2024

OGGETTO: Approvazione del "Piano Emergenza Neve" (D.Lgs. 1/20218).

L'anno duemilaventiquattro, il giorno SEI del mese di Dicembre in Palermo, il Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Palermo, On. Prof. Roberto Lagalla,

Vista la proposta di decreto redatta dalla Direzione Polizia Metropolitana e Protezione Civile, prot.n. 98515 del 03.12.2024;

Valutati i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L.;

Acquisito il visto del Segretario Generale;

Vista la legge n. 142/90 così come recepita dalla Legge Regionale n. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il T.U.E.L., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii;

Vista la L.R. n. 15 del 04/08/2015 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 7/2019;

Ritenuto che la proposta sia meritevole di accoglimento

Attesa la propria competenza ad adottare il presente atto

DECRETA

1. Approvare la proposta redatta dalla Direzione Polizia Metropolitana e Protezione Civile, prot.n. 98515 del 03.12.2024 con la narrativa, motivazione e dispositivo di cui alla stessa, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di demandare alla Direzione proponente gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente atto.

Fatto e sottoscritto

Il Sindaco Metropolitano
On. Prof. Roberto Lagalla

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente decreto è stato pubblicato all'Albo On Line della Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 32 della L. 18 giugno 2009 n. 69 dal _____ al _____, e che, contro lo stesso, non sono state prodotte opposizioni o rilievi.

Palermo, li _____

Il Vice Segretario Generale o suo delegato



Città Metropolitana Di Palermo

Direzione Polizia Metropolitana e Protezione Civile

Proposta di Decreto Sindacale

OGGETTO: Approvazione del "Piano Emergenza Neve" (D. Lgs. 1/2018). p_pa Città Metropolitana di Palermo RGP
PROT 0098515 del 03/12/2024
CL 9.6.1.0.0.0/1/2024 - 03/12/2024

Premesso che:

- Il Decreto Legislativo n.1 del 02.01.2018 "Codice della Protezione Civile" individua le Città Metropolitane quali "Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile" e attribuisce loro competenza ai fini della realizzazione delle attività di prevenzione e mitigazione dei rischi nonché per la gestione delle emergenze e per il loro superamento;
- con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 220 del 9/12/2021 è stato approvato il "Piano Emergenza Neve 2021-2022", redatto dalla "Direzione Segreteria Generale, Affari Generali, U.R.P., Politiche Comunitarie e Protezione Civile-Ufficio Pianificazione Attività di P.C." ai sensi del D.Lgs. n. 1/2018.

Considerato che:

- il cambiamento climatico provoca eventi meteorologici particolarmente intensi e violenti, l'area montana delle Alte Madonie, durante la stagione invernale, potrebbe essere interessata da precipitazioni di carattere nevoso particolarmente cospicue;
- tali eventi hanno maggiore incidenza nel comprensorio di Piano Zucchi e Piano Battaglia ove, in talune giornate, si manifesta anche una notevole presenza antropica di carattere turistico-sportivo, poiché sede dell'unica stazione sciistica della Sicilia centro-occidentale;
- recentemente è stato possibile avvalersi di un numero maggiore di Organizzazioni di Volontariato (O.d.V.) iscritte all'Elenco della Città Metropolitana.

Attese:

- le ragioni di cui sopra, si è reso necessario aggiornare il Piano di Protezione Civile 2021-2022 per la gestione dell'emergenza neve, d'ora in poi detto "Piano Emergenza Neve".

Ritenuto che:

- il "Piano Emergenza Neve" in quanto strumento pianificatorio, la cui ragion d'essere è quella di mitigare i rischi legati alla contemporaneità tra eventi meteo avversi e notevole presenza antropica, realizza un'attività d'intervento sinergica e congiunta prevedendo il coordinamento

interno tra le Direzioni dell'Amministrazione nonché il raccordo con le altre Componenti e Strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile territorialmente competenti;

- il presente decreto non comporta alcun impegno di spesa in quanto concepito per l'individuazione di possibili scenari collegati ad eventi emergenziali e la definizione dei conseguenti modelli di intervento.

Occorre:

- Approvare il "Piano Emergenza Neve" allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- Demandare al Dirigente responsabile della Protezione Civile Metropolitana l'attuazione delle azioni di competenza dell'Ente previste nel suddetto Piano nonché la sua massima divulgazione presso le altre Componenti e Strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile competenti territorialmente.
- Dare atto che il presente Decreto non comporta oneri finanziari a carico del bilancio dell'Ente.

Dato atto che, ai sensi dell'art.6 bis della Legge del 7.8.1990 n.241, per il presente provvedimento non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, per il Responsabile del Procedimento.

Visti:

- il D.Lgs 1/2028;
- il "Piano di Emergenza Neve 2021-2022".

Si propone al Sindaco Metropolitan che

DECRETI

- Approvare il "Piano Emergenza Neve" allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- Demandare al Dirigente responsabile della Protezione Civile Metropolitana l'attuazione delle azioni di competenza dell'Ente previste nel suddetto Piano, nonché la sua massima divulgazione presso le altre Componenti e Strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile competenti territorialmente.
- Dare atto che il presente Decreto non comporta oneri finanziari a carico del bilancio dell'Ente.

Palermo li, 03/12/2024

F.to Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa *[firma]* Predana Brundu

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 147-bis del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii e del vigente Regolamento dei Controlli Interni e di Contabilità, si esprime il seguente parere di regolarità tecnica sul presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare:

☒ FAVOREVOLE
☐ NON FAVOREVOLE

Per i motivi di seguito riportati:

.....
.....
.....

Si attesta, ai sensi dell'art. 183, comma 8, il preventivo accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti conseguente al presente atto con le regole di finanza pubblica e la programmazione dei flussi di cassa.

Addi 03/12/2024

F.to IL DIRIGENTE

DOTT. LA MANTO GIUSEPPE

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Sul presente atto si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii e del vigente Regolamento dei Controlli Interni e di Contabilità, il seguente parere di regolarità contabile:

☒ FAVOREVOLE
☐ NON FAVOREVOLE
☐ NON DOVUTO in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Per i motivi di seguito riportati:

.....
.....
.....

Addi 04-12-24
Progr. 3918/24

F.to Il Responsabile del Servizio
Bilancio, Rendiconto e Contabilità
Rag. Sante Emanuele Russo

VISTO:

Addi 04/12/2024

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Mario Fragale



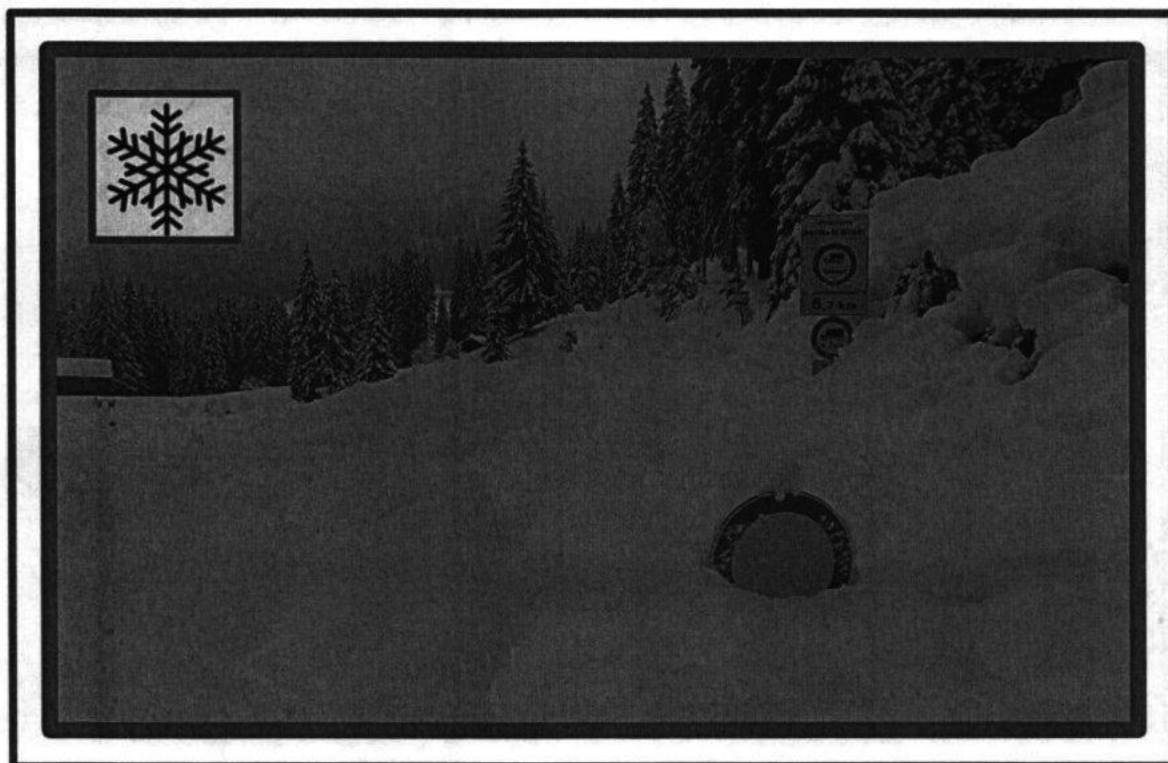
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

DIREZIONE POLIZIA METROPOLITANA E
PROTEZIONE CIVILE



PIANO EMERGENZA NEVE

(ai sensi del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n.1)



F.to Il Responsabile Unico del Procedimento
E.Q. Pianificazione e Coordinamento
Attività di Protezione Civile
Ing. Loredana Brighi

F.to Il Direttore
Dott. Giuseppe La Manno

INDICE

INTRODUZIONE

1. DATI DI BASE RIGUARDANTI IL TERRITORIO

2. IL RISCHIO NEVE

3. RISORSE UMANE E MATERIALI

3.1 Risorse della Città Metropolitana di Palermo

3.2 Risorse delle altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile

4. SCENARI DI EVENTO E MODELLI DI INTERVENTO

4.1 Scenari di evento

4.1.1 Generalità

4.1.2 Definizione delle Fasi di Allerta (Pericolosità)

4.2 Modelli di intervento

4.2.1 Fase di VIGILANZA GENERICA

4.2.2 Fase di ATTENZIONE

4.2.2.a Azioni relative al Livello di Rischio R1

4.2.2.b Azioni relative al Livello di Rischio R2 ed R3

4.2.3 Fase di PREALLARME

4.2.3.a Azioni relative al Livello di Rischio R1

4.2.3.b Azioni relative al Livello di Rischio R2 ed R3

4.2.4 Fase di ALLARME

4.2.4.a Azioni relative al Livello di Rischio R1

4.2.4.b Azioni relative al Livello di Rischio R2

4.2.4.c Azioni relative al Livello di Rischio R3

ALLEGATI:

Allegato 1: Planimetria Generale

(cancelli di accesso comprensorio Piano Zucchi – Piano Battaglia)

Allegato 2a: Parcheggi comprensorio Piano Zucchi

Allegato 2b: Parcheggi comprensorio Piano Battaglia

**Allegato 3: Risorse delle altre componenti e strutture operative del
Servizio Nazionale di Protezione Civile**

Allegato 4: Risorse e loro dislocazione per svolgimento attività

INTRODUZIONE

Il presente piano "neve" trova applicazione nella zona delle Alte Madonie, con particolare riferimento al comprensorio di Piano Zucchi e Piano Battaglia.

Tale area montana nel periodo invernale spesso è interessata da condizioni climatiche sfavorevoli caratterizzate da abbondanti nevicate, a seguito delle quali si manifestano notevoli affluenze di turisti che, specialmente nelle giornate prefestive e festive, affollano la suddetta area, dove è ubicata l'unica stazione sciistica della Sicilia centro-occidentale.

La contemporaneità di avverse condizioni meteo e notevole presenza antropica impone particolare attenzione, che rappresenta il motivo di genesi del presente piano, mirato pertanto alla individuazione della metodologia applicativa per le attività di **prevenzione del rischio, ed il conseguente dimensionamento delle attività finalizzate all'attenuazione dello stesso secondo le caratteristiche e nel momento in cui si concretizza.**

Il presente elaborato è suddiviso in quattro fondamentali sezioni:

- La descrizione dei **"Dati di base riguardanti il territorio"**;
- La caratterizzazione tipologica del **"Rischio neve"**;
- Le **"Risorse umane e materiali"** disponibili;
- I **"Modelli di intervento"**, che descrivono le diverse modalità di gestione delle operazioni in relazione alle diverse fasi di allerta e di rischio.

E' opportuno sottolineare che l'esecutività del presente piano è strettamente dipendente dalla disponibilità delle risorse umane e materiali che saranno rese disponibili e dalle attività che faranno capo alle diverse Direzioni dell'Ente e dalle altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile, secondo la tempistica cogente correlata ai vari livelli di allerta e di rischio.

1. DATI DI BASE RIGUARDANTI IL TERRITORIO

L'area interessata dal presente piano è quella delle Alte Madonie, con particolare riferimento al comprensorio di Piano Zucchi (m. 1075 s.l.m.) e Piano Battaglia (m. 1600 s.l.m.) ricadenti rispettivamente nel territorio del **Comune di Isnello** e del **Comune di Petralia Sottana**.

Le Madonie, che ricadono nell'omonimo parco naturale, rappresentano la seconda catena montuosa siciliana.

Essa si sviluppa nella parte retrostante la piana costiera della Conca d'Oro, dove sorge Palermo, ed è caratterizzata da numerose cime che superano i mille metri d'altitudine e tante località di montagna o d'alta collina.

Detta area si estende tra le valli dei fiumi Imera ad ovest e Pollina ad est, che la separa dai monti Nebrodi; a sud arriva fino ai comuni di Sclafani Bagni e Polizzi Generosa, Caltavuturo, le Petralie e Castellana Sicula, mentre a nord è bagnata dal Mar Tirreno.

Il gruppo montuoso delle Madonie prosegue ad ovest con i monti di Termini e di Trabia e con i monti di Palermo e di Trapani, mentre ad est fanno seguito i monti Nebrodi e i Peloritani.

Le Madonie costituiscono una delle aree di fondamentale importanza per l'approvvigionamento idrico di Palermo e di buona parte della sua area metropolitana; sono infatti presenti numerose manifestazioni sorgentizie, alcune delle quali con portate medie attorno agli 800 l/s, quali quella di Scillato che è captata dall'omonimo acquedotto.

Geologicamente la catena si è strutturata negli ultimi 20 milioni di anni (dal Miocene al Pleistocene) attraverso la sovrapposizione di unità bacinali carbonatiche e carbonatiche silicoclastiche, derivanti dalla deformazione del cosiddetto dominio Imerese e di unità calcareo-dolomitiche di piattaforma carbonatica, a loro volta provenienti dalla alterazione della cosiddetta piattaforma panormide.

Per quanto attiene alle caratteristiche climatiche, è possibile rilevare che man mano che si sale di altitudine, dalla costa verso l'interno, il clima

tende ad assumere connotati più montani, anche se con distribuzione delle precipitazioni tipiche del clima mediterraneo.

Qui molti centri abitati hanno un maggior rigore climatico, ed in alcuni di essi la temperatura si abbassa fino a raggiungere valori simili a quelle di altre zone montuose italiane. E' il caso, per esempio, di Petralia Soprana che sorge a quasi milleduecento metri d'altitudine s.l.m..

La principale viabilità del comprensorio di Piano Zucchi e Piano Battaglia è rappresentata da strade di competenza della Città Metropolitana di Palermo.

2. IL RISCHIO NEVE

Il rischio neve, poiché correlato ad avverse condizioni meteo contraddistinte da noti e valutabili precursori, ricade nella categoria di **rischi caratterizzati da precursori di evento, e quindi preventivabili**.

La riduzione dei danni conseguenti alle emergenze è tanto più marcata quanto più precisa e tempestiva è la rete di monitoraggio messa in campo, con conseguente trasformazione in azioni via via più energiche corrispondenti ai vari livelli rilevabili e tali da mitigare gli effetti dell'emergenza.

Le precipitazioni nevose, a secondo della loro intensità, possono creare notevoli disagi al traffico veicolare che percorre le arterie stradali, nonché, in zone ad alta presenza antropica, determinare situazioni di rischio sia in concomitanza dell'evento atmosferico, sia nel periodo immediatamente successivo.

La principale viabilità del comprensorio oggetto del presente piano è costituita da **strade provinciali** di competenza della Città Metropolitana di Palermo. Quelle solitamente maggiormente interessate dai fenomeni nevosi ricadono nei territori dei Comuni di **Isnello, Petralia Sottana, Polizzi Generosa e Collesano**.

L'attività di prevenzione del rischio consiste in una ottimale pianificazione dell'attività di sgombero della neve dalla sede viaria per migliorare le condizioni di sicurezza del traffico veicolare nel comprensorio di Piano Zucchi e Piano Battaglia. In condizioni ordinarie, la suddetta attività rientra nei compiti di gestione e pronto intervento della Direzione Infrastrutture all'uopo preposta. Viene effettuata anche con i mezzi ed il personale della Protezione Civile, qualora la stessa Direzione Infrastrutture ne ravvisi la necessità per fronteggiare eventi straordinari.

Le specifiche attività di protezione civile, di cui al presente piano, sono rivolte alla tutela della sicurezza antropica nei predetti siti, e quindi nella implementazione dell'attività di sgombero della neve in occasione di eventi straordinari. Inoltre durante la stagione invernale, ed in presenza di neve, nelle giornate prefestive e festive, in cui l'area madonita generalmente subisce un notevole incremento antropico derivante dal flusso turistico che si riversa nelle suddette località, uniche stazioni di turismo sulla neve della Sicilia centro-

occidentale., l'attività di P.C. consiste nell'attenuare i rischi connessi alla fruizione dell'area innevata prossimità della stazione sciistica, avvalendosi dell'ausilio delle O.d.V. iscritte nell' **"Elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, da attivare a supporto delle attività di protezione civile messe in atto dalla Città Metropolitana di Palermo"**.

Il rischio si definisce come il prodotto teorico sotto indicato:

$$R = P \times V \times E$$

dove:

R = Rischio = probabilità che le conseguenze economiche e sociali connesse con un fenomeno di pericolosità superino una certa soglia prefissata;

P = Pericolosità = probabilità che un potenziale evento dannoso di una certa entità si verifichi in un certo intervallo di tempo ed in una certa area;

V = Vulnerabilità = capacità di un *"elemento a rischio"* (popolazione, edifici, infrastrutture) di sopportare gli effetti dell'evento naturale *"atteso"*;

E = Valore esposto = fattore che tiene conto dell'*importanza* dell'*elemento a rischio*, in termini di presenze umane, valore del bene costruttivo, etc..

Atteso che la **Pericolosità** (che assume valori di rilievo nel periodo invernale da novembre a marzo) è indipendente dalla variazione di presenza antropica e di mezzi di trasporto, mentre sia la **Vulnerabilità** sia il valore **Esposto** sono strettamente legati ad essa, il **Rischio**, a parità di **Pericolosità**, **risulta variabile in funzione dell'affluenza della popolazione nei suddetti siti**.

In conseguenza di quanto sopra, **a parità di Pericolosità**, si assume che il **Rischio** possa avere tre distinti livelli con valori crescenti dal minimo 1 al valore massimo 3:

- **[R1] 1° livello**, afferente alle **giornate feriali**, nelle quali il rischio riguarda quasi esclusivamente la percorribilità stradale, rientrando quindi nei compiti di gestione ordinaria demandati alla Direzione Infrastrutture;

- **[R2] 2° livello**, afferente alle **giornate prefestive o assimilabili**, durante le quali in aggiunta alla percorribilità stradale, nei compiti di gestione demandati alla Direzione Infrastrutture, l'esposizione aumenta in ragione di un incremento della presenza antropica che, oltre a transitare lungo le arterie viarie, si trova

anche in stazionamento nei siti, determinando potenziale necessità di assistenza ai fruitori dell'area innevata in prossimità della stazione sciistica, con l'ausilio delle O.d.V., che rappresenta specifica attività di protezione civile.

- **[R3] 3° livello**, riguardante le **giornate festive ed assimilabili**, durante le quali in aggiunta alla percorribilità stradale, nei compiti di gestione demandati alla Direzione Infrastrutture, a seguito di nevicate la presenza antropica assume valori di elevata concentrazione che comportano la necessità di gestione di una elevata mole di traffico veicolare in ambiti ristretti, nonché l'assistenza, anche sanitaria, alla popolazione in movimento e/o stazionamento, che rappresentano specifiche attività di protezione civile.

In corrispondenza alla fase di Allerta dichiarata, si attiveranno procedure proporzionate allo specifico livello di Rischio valutato.

Si riporta in appresso una tabella riepilogativa delle condizioni di rischio previste.

Livello di Rischio	R1	R2	R3	Colori identificativi
Fasi di allerta	Vigilanza Generica			Verde
	Attenzione	Attenzione	Attenzione	Giallo
	Preallarme	Preallarme	Preallarme	Arancione
	Allarme	Allarme	Allarme	Rosso

Le risorse umane ed i mezzi speciali di spalamento neve in dotazione alla Protezione Civile dell'Ente fungeranno da **elementi di riserva**. Saranno attivati in occasione di **eccezionali situazioni critiche** nelle quali, in ragione della **Pericolosità e della intensità delle precipitazioni nevose**, potrà presentarsi un **incremento della severità dei rischi evidenziati e dei danni presunti**, per fronteggiare i quali l'attività di spalamento neve messa in campo dalla Direzione Infrastrutture potrà necessitare di ulteriore supporto.

3. RISORSE UMANE E MATERIALI

L'entità delle risorse umane e materiali viene individuata e formalizzata in occasione della Conferenza di Servizi indetta nell'approssimarsi della stagione invernale, e comunque non oltre il 10 Dicembre. Funzione della suddetta Conferenza è quella di programmare le attività che, in presenza di neve, saranno messe in atto nelle giornate prefestive e festive nel comprensorio di Madonita di Piano Battaglia. La citata Conferenza prenderà atto della disponibilità di risorse umane e mezzi dichiarata dai soggetti che fanno parte del S.N.P.C. territorialmente competenti, e tenuto della consistenza, stabilirà la programmazione delle attività, utilizzando gli allegati 3 e 5.

3.1 Risorse della Città Metropolitana di Palermo

Organigramma

La struttura operativa della Città Metropolitana di Palermo è suddivisa in varie Direzioni agenti, nell'ambito delle proprie competenze, in modo sinergico per il perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione.

In particolare, le Direzioni interessate sono strutturate secondo uno specifico organigramma, tale da poter intervenire, ove la situazione lo richiedesse, anche in attività di protezione civile.

In occasione del notevole incremento di flusso turistico che si riversa nel comprensorio Madonita di Piano Battaglia e Piano Zucchi nelle giornate prefestive e festive, il responsabile dell'Ufficio Mezzi e Interventi di Protezione Civile assume il coordinamento delle attività, programmate in occasione della Conferenza di Servizi, da mettere in campo dalle Direzioni interessate, le quali mettono a disposizione le risorse umane e materiali più adeguate alla situazione che si presenta. Tali Direzioni quindi operano come "funzioni di supporto" e cioè quali strutture preposte a specifiche attività di competenza, finalizzate all'attuazione del complessivo sistema di risposta alle situazioni emergenziali.

Per la fattispecie in oggetto le funzioni di supporto sono:

- 1) **Direzione Infrastrutture**, competente per le attività inerenti lo sgombero della neve e, in generale, per la gestione della viabilità;
 - 2) **Direzione Patrimonio**, competente per il personale autista, diverso da quello assegnato alla Protezione Civile Metropolitana e alla Direzione Viabilità, da
-

impegnare, nei casi di necessità, a supporto e ricalzo;

3) **Coordinamento Polizia Metropolitana**, competente per la gestione della viabilità, dell'ordine e della sicurezza pubblici;

4) **Direzione Energia e Ambiente**, competente per la tutela ambientale.

Ai fini dell'esecutività del presente piano, l'efficienza e la disponibilità, secondo la tempistica cogente, dei servizi, delle risorse umane e materiali non direttamente gestite dalla Protezione Civile Metropolitana, sono poste in capo alle Direzioni dell'Ente chiamate ad intervenire quali funzioni di supporto.

Il personale dell'Ente impegnato nelle attività di emergenza neve sarà coadiuvato da quello messo a disposizione dalle Associazioni di Volontariato, iscritte nell' **"Elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, da attivare a supporto delle attività di protezione civile messe in atto dalla Città Metropolitana di Palermo"**, ed attivate di volta in volta, nonché dagli **Operatori di Protezione Civile iscritti nel Registro della Città Metropolitana di Palermo**.

Si riporta in appresso la struttura operativa della Città Metropolitana di Palermo per le attività di protezione civile correlate alla "emergenza neve" nel comprensorio di Piano Zucchi e Piano Battaglia.

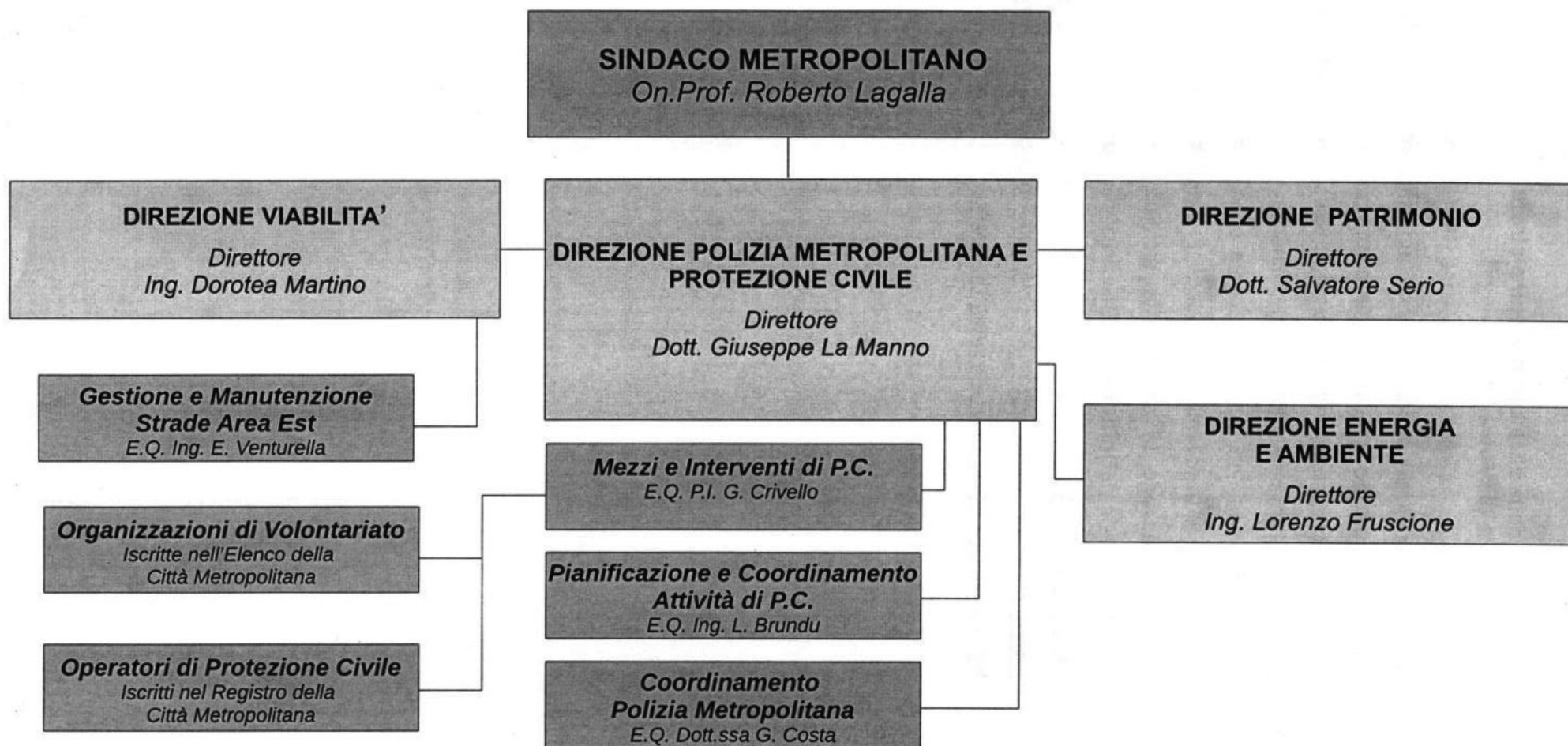


CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

DIREZIONE POLIZIA METROPOLITANA E
PROTEZIONE CIVILE



STRUTTURA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE PER EMERGENZA NEVE NEL COMPENSORIO DI PIANO ZUCCHI E PIANO BATTAGLIA



3.2 Risorse delle altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile

Al verificarsi di precipitazioni nevose, in dipendenza della affluenza della popolazione e quindi del conseguente innalzamento del livello di rischio, al fine di garantire l'utilizzo in sicurezza del comprensorio Madonita in prossimità della stazione sciistica, si rende necessario l'intervento coordinato di più **enti o amministrazioni** competenti in via ordinaria.

Le risorse umane ed i mezzi in parola sono riportati in un apposito modello, redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato "3" al presente piano, compilato secondo la disponibilità dichiarata da ciascun componente del S.N.P.C. in sede di **Conferenza di Servizi**, o in successivi aggiornamenti.

Restano in capo ad ognuno di detti soggetti collaboranti la responsabilità di pronto impiego delle risorse dichiarate disponibili, indispensabili per la funzionalità ed esecutività del presente piano.

4. SCENARI DI EVENTO E MODELLI DI INTERVENTO

(Procedure di risposta alle emergenze di protezione civile per rischio neve)

4.1 Scenari di evento

4.1.1 Generalità

Come già detto, l'**emergenza neve** si configura come un fenomeno caratterizzato da precursori di evento.

Per tale categoria vengono preconfigurati alcuni scenari corrispondenti a fasi che, per uniformare le strategie di allertamento ed intervento, riportano le seguenti dizioni:

FASE DI ALLERTA	CODICE
Vigilanza Generica	verde
Attenzione	giallo
Preallarme	arancione
Allarme	rosso

e di conseguenza, nel successivo paragrafo, vengono definiti i "**modelli di intervento**" corrispondenti a ciascuna delle predette fasi di allerta, specificando, per ciascuna fase, le azioni da svolgere in corrispondenza ad ognuno dei livelli di rischio (R1 – R2 – R3) definiti nel precedente capitolo "*2. Il Rischio Neve*".

4.1.2 Definizione delle Fasi di Allerta (Pericolosità)

Fase di Vigilanza Generica

verde

Il rischio neve si intensifica storicamente in particolari periodi dell'anno (generalmente nel periodo invernale da novembre a marzo), in corrispondenza dei quali, per l'intera durata è attiva la fase di Vigilanza Generica.

Fase di Attenzione

giallo

L'aggravarsi delle condizioni climatiche caratteristiche del periodo - rese note dagli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile" (SORIS), determina l'ingresso nella fase di **Attenzione**, raggiunta quando si preannunciano fenomeni che possono determinare situazioni di **criticità moderata** e cioè tali da richiedere interventi preventivi per contrastare la formazione di ghiaccio, ed eventuali interventi localizzati di rimozione neve nelle zone di maggiore criticità.

Fase di Preallarme

arancione

Tale fase si configura quando vi è previsione di un ulteriore aggravamento delle condizioni climatiche – rese note dagli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile" (SORIS), che preannuncino fenomeni che possono determinare situazione di criticità elevata corrispondenti a imminenti pericoli per la pubblica incolumità, ovvero siano in corso eventi fronteggiabili con i soli mezzi ordinari, e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarli.

La soglia di **Preallarme** si considera raggiunta quando le condizioni meteorologiche (precipitazioni nevose) sono tali da richiedere **consistenti interventi di spalamento neve** per garantire la sicura percorribilità delle strade.

La notizia del verificarsi di eventi legati a precipitazioni nevose molto elevate – resa nota dagli **“Avvisi di condizione meteorologiche avverse”** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile” (SORIS), che non possono essere fronteggiati con i soli mezzi ordinari, richiedendo dispiegamenti straordinari di forze eventualmente anche appartenenti a più Componenti e Strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile, configura la fase di **Allarme**.

4.2 Modelli di intervento

Nell'approssimarsi della stagione caratterizzata dalla possibilità di emergenze per rischio neve nel comprensorio Madonita di Piano Battaglia, e comunque non oltre il 15 Dicembre, il Dirigente della Protezione Civile indice la Conferenza di Servizi Preliminare per prendere atto della dotazione di personale e mezzi, messa a disposizione dalle Direzioni dell'Ente e dagli Enti facente parte del S.N.P.C. territorialmente competenti. La suddetta dotazione verrà formalizzata da ciascun componente mediante compilazione e sottoscrizione del modello di cui all'"**Allegato 3**" al presente Piano, definendo così il "**Modello Operativo**" da avviare sul campo.

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Attività di Protezione Civile richiede formalmente alle Organizzazioni di Volontariato Iscritte nell'"**Elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, da attivare a supporto delle attività di protezione civile messe in atto dalla Città Metropolitana di Palermo**", la disponibilità delle stesse a collaborare nel comprensorio madonita, acquisendo contestualmente la dotazione di personale e mezzi messa in campo a seguito di attivazione.

Il Responsabile dell'Ufficio Mezzi e Interventi di Protezione Civile (UMIPC) verifica la pronta attivabilità dei mezzi e del personale da impiegare nella attività di protezione civile (n. 1 mezzo utilizzato per il recupero feriti (cd. gatto) per il quale necessitano n. 2 unità di personale autista, n. 1 mezzo fresaneve da utilizzare come riserva, n. 1 mezzo spalaneve da utilizzare come riserva, per ciascuno dei quali necessitano n. 2 unità di personale autista, n. 2 operatori di p.c. ciascuno dotato di n. 1 autovettura, ulteriore n. 1 autovettura in dotazione al Coordinatore delle attività sul campo). In assenza di neve nel comprensorio madonita, non viene attivata alcuna procedura, atteso che non vi è alcun rischio collegato alla presenza di neve per la popolazione.

4.2.1 - Fase di Vigilanza Generica

verde

- Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Attività di Protezione Civile, di concerto con il Responsabile dell'Ufficio Mezzi e

Interventi di Protezione Civile, acquisisce giornalmente gli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SORIS), al fine di acquisire conoscenza della fase di allerta prevista per rischio neve nel comprensorio madonita, e di avviare eventuali necessarie azioni di prevenzione/attenuazione del rischio per la popolazione.

- Al verificarsi delle prime nevicate, la procedura da attivare nella Fase di Vigilanza Generica è identica a quella messa in campo nella Fase di Attenzione.

4.2.2.a - Fase di Attenzione

(azioni relative al livello di rischio R1)

giallo

- Durante i giorni feriali il Responsabile UMIPC, ricevuta l'informazione relativa alle condizioni locali rischio verde/giallo dagli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SORIS), dispone il monitoraggio di eventuali peggioramenti in loco, anche attraverso l'utilizzo di videosorveglianza da remoto, in attesa di eventuale intervento richiesto dalla Direzione Infrastrutture determinato da un consistente aumento delle precipitazioni nevose.

4.2.2.b Fase di Attenzione

(azioni relative al livello di rischio R2 ed R3)

giallo

- Durante i giorni prefestivi/festivi il Responsabile UMIPC o suo delegato, in acclarata presenza di neve, ricevuta nella giornata precedente l'informazione relativa alle condizioni locali rischio verde/giallo dagli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SORIS), si reca già in prima mattinata presso il comprensorio madonita, unitamente a n.2 unità di personale autista, n.2 unità di operatori di protezione civile, ed i volontari delle OdV attivate per l'assistenza alla popolazione. Sui luoghi può monitorare più facilmente l'evolversi degli eventi, in attesa di eventuale intervento richiesto dalla Direzione Infrastrutture a seguito di consistente aumento delle precipitazioni nevose.

- Il Responsabile UMIPC, o suo collaboratore all'uopo designato, assume il ruolo di Coordinatore delle attività sul campo, secondo quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Le strutture operative del SNPC, che svolgeranno le attività di gestione della viabilità, dell'ordine e della sicurezza pubblica, inviano sui luoghi il personale ed i mezzi, come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- L'Ufficio Coordinamento Polizia Metropolitana mette a disposizione le risorse concordate, come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Il Coordinatore, unitamente al Funzionario Responsabile della Direzione Infrastrutture (o suo incaricato) e agli addetti alle attività di gestione della viabilità, dell'ordine e della sicurezza pubblica, si raccordano presso il punto di incontro P.O.P. di Piano Zucchi. Dopo aver compilato il "foglio di lavoro" relativo alla dislocazione delle risorse per la giornata in questione, utilizzando il modello di cui all'"**Allegato 4**" al presente Piano, avviano le attività sul campo come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Le strutture operative del SNPC deputate alle attività sanitarie di soccorso attivano la guardia medica di zona con personale medico qualificato.
- Il Coordinatore dispone la dislocazione del mezzo utilizzato per il recupero feriti e/o dispersi (cd. Gatto) con n. 1 autista, nonché quella delle unità di volontari di P.C. all'uopo attivate, presso il Centro Servizi del Pianoro – loc. Piano Battaglia.
- Tutto il personale impegnato sul campo fornisce, durante il corso delle attività, periodica informazione al Coordinatore, e assume da quest'ultimo le eventuali necessarie disposizioni operative.
- Il Coordinatore fornisce, durante il corso delle attività, periodica informazione al Dirigente.
- Svolti gli interventi necessari e in base alle necessità del caso, il Coordinatore dispone la fine del servizio di tutte le unità operanti; nessuna delle predette attività potrà essere sospesa o interrotta senza l'esplicita disposizione di fine servizio di cui sopra.

4.2.3.a - Fase di Preallarme

arancione

(azioni relative al livello di rischio R1)

- Durante i giorni feriali il Responsabile UMIPC, ricevuta l'informazione relativa alle condizioni locali rischio arancione dagli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SORIS), dispone il monitoraggio di eventuali peggioramenti in loco, anche attraverso l'utilizzo di videosorveglianza da remoto, in attesa di eventuale intervento richiesto dalla Direzione Infrastrutture determinato da un consistente aumento delle precipitazioni nevose.

4.2.3.b - Fase di Preallarme

arancione

(azioni relative al livello di rischio R2 ed R3)

- Durante i giorni prefestivi/festivi il Responsabile UMIPC o suo delegato, in acclarata presenza di neve, ricevuta nella giornata precedente l'informazione relativa alle condizioni locali rischio arancione dagli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SORIS), si reca già in prima mattinata presso il comprensorio madonita, unitamente a n.2 unità di personale autista, n.2 unità di operatori di protezione civile, ed i volontari delle OdV attivate per l'assistenza alla popolazione. Sui luoghi può monitorare più facilmente l'evolversi degli eventi, in attesa di eventuale intervento richiesto dalla Direzione Infrastrutture a seguito di consistente aumento delle precipitazioni nevose.
- Il Responsabile UMIPC, o suo collaboratore all'uopo designato, assume il ruolo di Coordinatore delle attività sul campo, secondo quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Le strutture operative del SNPC, che svolgeranno le attività di gestione della viabilità, dell'ordine e della sicurezza pubblica, inviano sui luoghi il personale ed i mezzi, come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- L'Ufficio Coordinamento Polizia Metropolitana mette a disposizione le risorse concordate, come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.

- Il Coordinatore, unitamente al Funzionario Responsabile della Direzione Infrastrutture (o suo incaricato) e agli addetti alle attività di gestione della viabilità, dell'ordine e della sicurezza pubblica, si raccordano presso il punto di incontro P.O.P. di Piano Zucchi. Dopo aver compilato il "foglio di lavoro" relativo alla dislocazione delle risorse per la giornata in questione, utilizzando il modello di cui all'"Allegato 4" al presente Piano, avviano le attività sul campo come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Le strutture operative del SNPC deputate alle attività sanitarie di soccorso attivano la guardia medica di zona con personale medico qualificato.
- Il Coordinatore dispone la dislocazione del mezzo utilizzato per il recupero feriti e/o dispersi (cd. Gatto) con n. 1 autista, nonché quella delle unità di volontari di P.C. all'uopo attivate, presso il Centro Servizi del Pianoro – loc. Piano Battaglia.
- Tutto il personale impegnato sul campo fornisce, durante il corso delle attività, periodica informazione al Coordinatore, e assume da quest'ultimo le eventuali necessarie disposizioni operative.
- Il Coordinatore fornisce, durante il corso delle attività, periodica informazione al Dirigente.
- Svolti gli interventi necessari e in base alle necessità del caso, il Coordinatore dispone la fine del servizio di tutte le unità operanti; nessuna delle predette attività potrà essere sospesa o interrotta senza l'esplicita disposizione di fine servizio di cui sopra.

4.2.4.a - Fase di Allarme

rosso

(azioni relative al livello di rischio R1)

- Durante i giorni feriali il Responsabile UMIPC, ricevuta l'informazione relativa alle condizioni locali rischio rosso dagli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SORIS), informa il Dirigente e il Direttore Generale della Città Metropolitana di Palermo.
- Il Responsabile UMIPC dispone il monitoraggio di eventuali peggioramenti in loco, anche attraverso l'utilizzo di videosorveglianza da remoto, in

attesa di eventuale intervento richiesto dalla Direzione Infrastrutture, determinato da un consistente aumento delle precipitazioni nevose.

- Qualora, a seguito di un repentino aggravarsi delle condizioni meteoriche, i Sindaci territorialmente competenti dovessero attivare il C.O.C., il Responsabile UMIPC si raccorda con il C.O.C. e concorda con il Dirigente l'attività da porre in essere, in ordine a risorse umane e mezzi da attivare. Si coordina inoltre con il Funzionario Responsabile della Direzione Infrastrutture in merito all'andamento degli interventi, in ragione delle determinazioni dallo stesso assunte relativamente alla chiusura delle arterie viarie del comprensorio.

4.2.4.b - Fase di Allarme

rosso

(azioni relative al livello di rischio R2)

- Durante i giorni prefestivi il Responsabile UMIPC o suo delegato, in acclarata presenza di neve, ricevuta nella giornata precedente l'informazione relativa alle condizioni locali rischio rosso dagli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SORIS), su proposta del Dirigente e sentito il Direttore Generale dell'Ente, si reca già nella giornata precedente presso il comprensorio madonita, unitamente ad almeno n.2 unità di personale autista e n.2 unità di operatori di protezione civile, ed attiva per la giornata successiva le OdV iscritte in elenco per l'assistenza alla popolazione. Sui luoghi può monitorare più facilmente l'evolversi degli eventi, in attesa di eventuale intervento richiesto dalla Direzione Infrastrutture e/o dai Sindaci territorialmente competenti a seguito di consistente aumento delle precipitazioni nevose che potrebbe determinare l'apertura del C.O.C..
- Nella giornata prefestiva, il Responsabile UMIPC, o suo collaboratore all'uopo designato, assume il ruolo di Coordinatore delle attività sul campo, secondo quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Le strutture operative del SNPC, che svolgeranno le attività di gestione della viabilità, dell'ordine e della sicurezza pubblica, inviano sui luoghi il

personale ed i mezzi, come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.

- L'Ufficio Coordinamento Polizia Metropolitana mette a disposizione le risorse concordate, come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Il Coordinatore, unitamente al Funzionario Responsabile della Direzione Infrastrutture (o suo incaricato) e agli addetti alle attività di gestione della viabilità, dell'ordine e della sicurezza pubblica, si raccordano presso il punto di incontro P.O.P. di Piano Zucchi. Dopo aver compilato il "foglio di lavoro" relativo alla dislocazione delle risorse per la giornata in questione, utilizzando il modello di cui all'"Allegato 4" al presente Piano, avviano le attività sul campo come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Le strutture operative del SNPC deputate alle attività sanitarie di soccorso attivano la guardia medica di zona con personale medico qualificato.
- Il Coordinatore dispone la dislocazione del mezzo utilizzato per il recupero feriti e/o dispersi (cd. Gatto) con n. 1 autista, nonché quella delle unità di volontari di P.C. all'uopo attivate, presso il Centro Servizi del Pianoro – loc. Piano Battaglia.
- Tutto il personale impegnato sul campo fornisce, durante il corso delle attività, periodica informazione al Coordinatore, e assume da quest'ultimo le eventuali necessarie disposizioni operative.
- Il Coordinatore fornisce, durante il corso delle attività, periodica informazione al Dirigente.
- Svolti gli interventi necessari e in base alle necessità del caso, il Coordinatore dispone la fine del servizio di tutte le unità operanti; nessuna delle predette attività potrà essere sospesa o interrotta senza l'esplicita disposizione di fine servizio di cui sopra.

4.2.4.c - Fase di Allarme

rosso

(azioni relative al livello di rischio R3)

- Durante i giorni festivi il Responsabile UMIPC o suo delegato, in acclarata presenza di neve, ricevuta nella giornata precedente

l'informazione relativa alle condizioni locali rischio rosso dagli **"Avvisi di condizione meteorologiche avverse"** diramati dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (SORIS), su proposta del Dirigente e sentito il Direttore Generale dell'Ente, permane presso il comprensorio madonita già dalla sera della giornata prefestiva, unitamente ad almeno n.2 unità di personale autista e n.2 unità di operatori di protezione civile, ed attiva per la giornata successiva le OdV iscritte in elenco per l'assistenza alla popolazione. Sui luoghi può monitorare più facilmente l'evolversi degli eventi, in attesa di eventuale intervento richiesto dalla Direzione Infrastrutture e/o dai Sindaci territorialmente competenti, a seguito di consistente aumento delle precipitazioni nevose che potrebbe determinare l'apertura del C.O.C..

- Nella giornata festiva il Responsabile UMIPC, o suo collaboratore all'uopo designato, assume il ruolo di Coordinatore delle attività sul campo, secondo quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Le strutture operative del SNPC, che svolgeranno le attività di gestione della viabilità, dell'ordine e della sicurezza pubblica, inviano sui luoghi il personale ed i mezzi, come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- L'Ufficio Coordinamento Polizia Metropolitana mette a disposizione le risorse concordate, come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Il Coordinatore, unitamente al Funzionario Responsabile della Direzione Infrastrutture (o suo incaricato) e agli addetti alle attività di gestione della viabilità, dell'ordine e della sicurezza pubblica, si raccordano presso il punto di incontro P.O.P. di Piano Zucchi. Dopo aver compilato il "foglio di lavoro" relativo alla dislocazione delle risorse per la giornata in questione, utilizzando il modello di cui all'"Allegato 4" al presente Piano, avviano le attività sul campo come da "Modello Operativo" definito in sede di Conferenza di Servizi Preliminare.
- Le strutture operative del SNPC deputate alle attività sanitarie di soccorso attivano la guardia medica di zona con personale medico qualificato.

- Il Coordinatore dispone la dislocazione del mezzo utilizzato per il recupero feriti e/o dispersi (cd. Gatto) con n. 1 autista, nonché quella delle unità di volontari di P.C. all'uopo attivate, presso il Centro Servizi del Pianoro – loc. Piano Battaglia.
- Tutto il personale impegnato sul campo fornisce, durante il corso delle attività, periodica informazione al Coordinatore, e assume da quest'ultimo le eventuali necessarie disposizioni operative.
- Il Coordinatore fornisce, durante il corso delle attività, periodica informazione al Dirigente.
- Svolti gli interventi necessari e in base alle necessità del caso, il Coordinatore dispone la fine del servizio di tutte le unità operanti; nessuna delle predette attività potrà essere sospesa o interrotta senza l'esplicita disposizione di fine servizio di cui sopra.

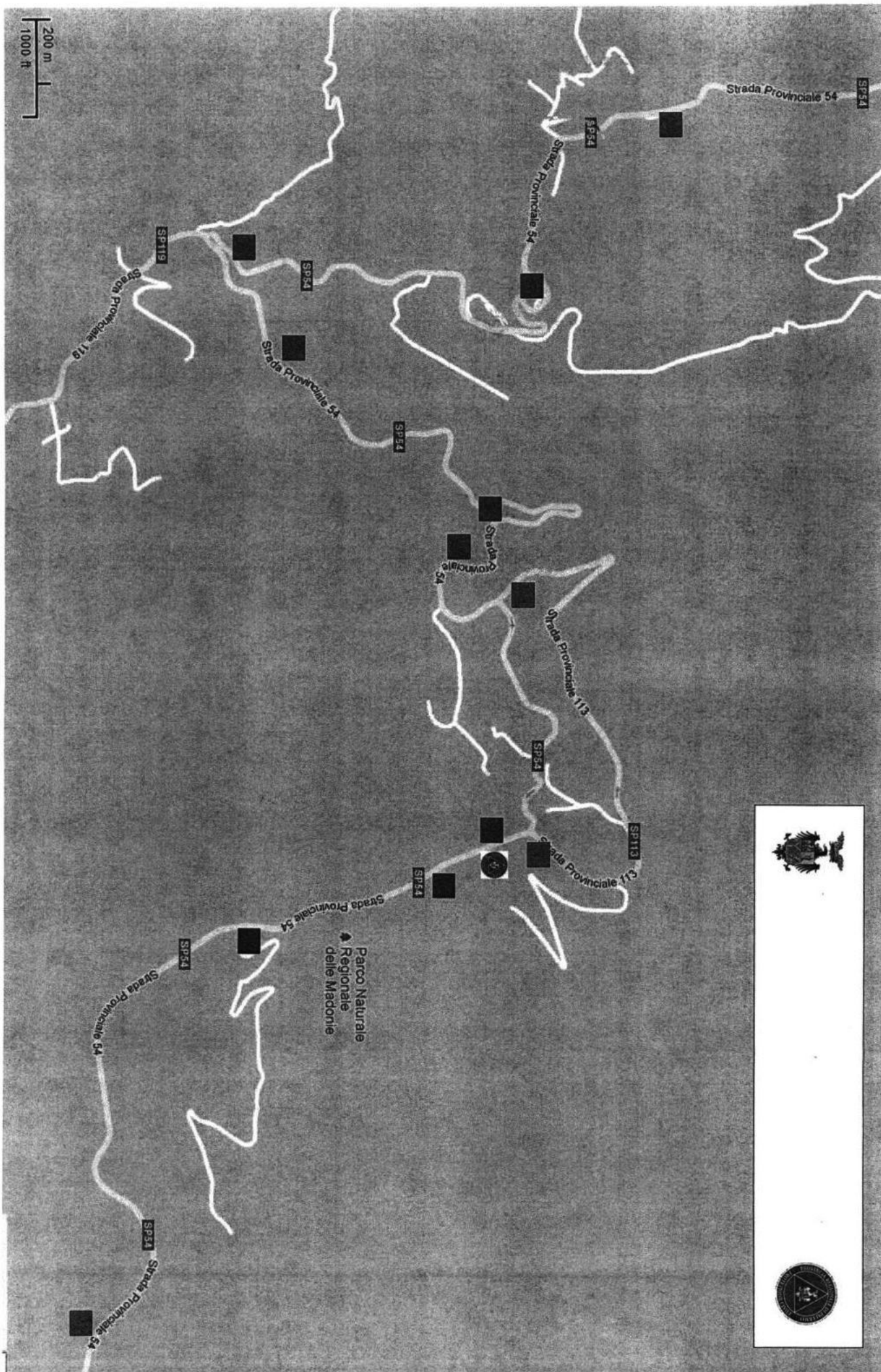
Nei modelli di intervento sopra descritti sono state riportate anche attività in capo ad altre Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile, in conformità al "Modello Operativo" definito secondo la disponibilità dichiarata da ciascun soggetto in sede di **Conferenza di Servizi Preliminare**, o in successivi aggiornamenti della stessa.

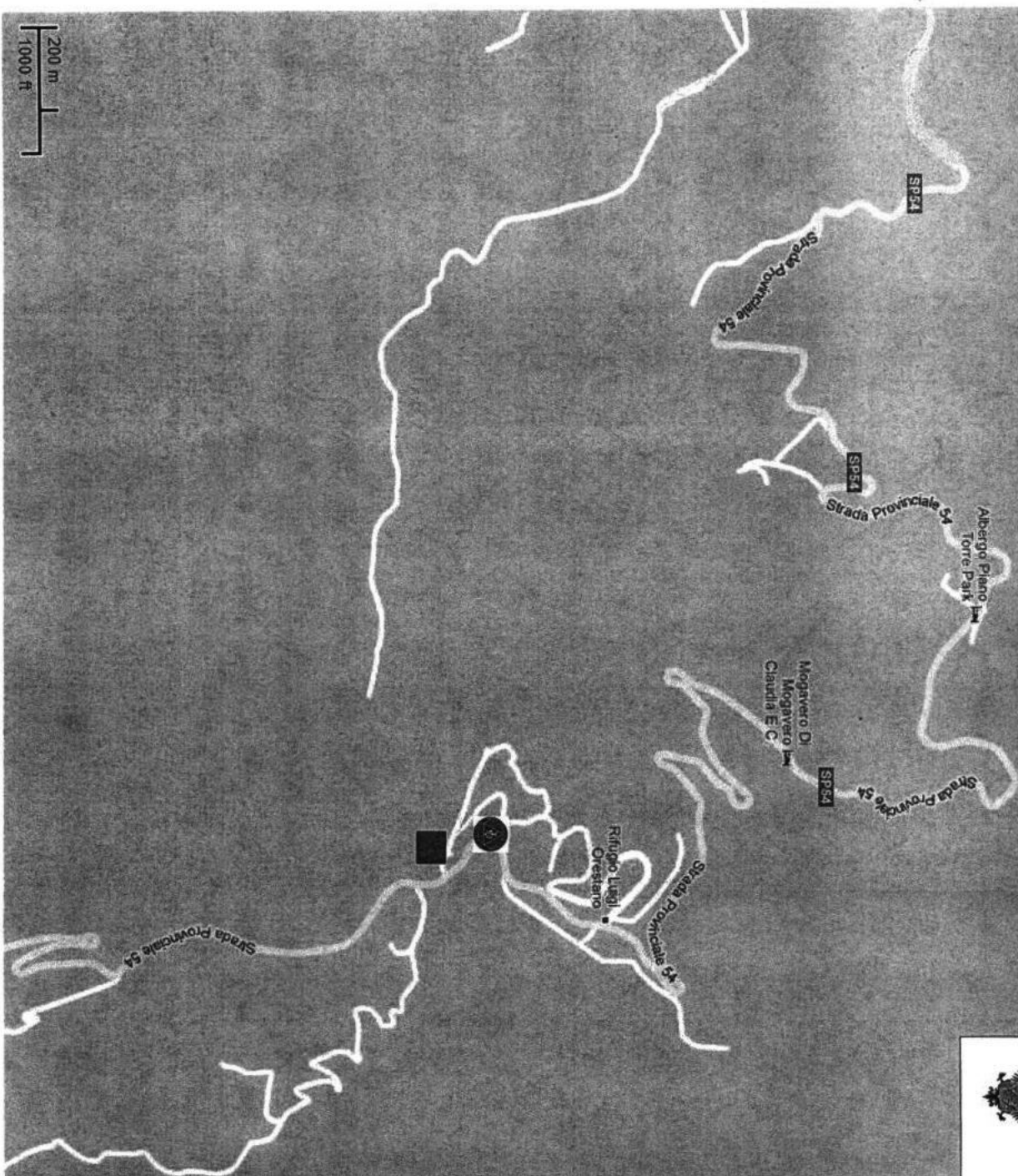
Qualora, a seguito di consistente aumento delle precipitazioni nevose, fosse richiesto eventuale intervento da parte della Direzione Infrastrutture, il Funzionario Responsabile della stessa chiede al Responsabile UMIPC l'attivazione degli operatori dei mezzi adibiti allo sgombero neve, indicando le priorità per gli interventi di spalamento neve da effettuare, finalizzati a garantire la sicura percorribilità delle strade del comprensorio madonita.

Qualora condizioni climatiche eccezionali dovessero determinare l'apertura dei C.O.C. da parte dei Sindaci territorialmente competenti, la realizzazione dei modelli di intervento precedentemente descritti verrà sostituita dalle azioni che i suddetti C.O.C. riterranno necessarie al fine di garantire la sicurezza della presenza antropica nei luoghi.

ALLEGATI







ALLEGATO 3

estratto

conferenza dei servizi del _____
aggiornamento del _____

RISORSE DI ALTRE COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di _____

Uomini: _____

Mezzi: _____

Risorse varie: _____

Ente Parco Regionale delle Madonie _____

Uomini: _____

Mezzi: _____

Risorse varie: _____

Carabinieri di _____

Uomini: _____

Mezzi: _____

Risorse varie: _____

Guardia di Finanza di _____

Uomini: _____

Mezzi: _____

Risorse varie: _____

Corpo Forestale

Uomini: _____

Mezzi: _____

Risorse varie: _____

ASP

Uomini: _____

Mezzi: _____

Risorse varie: _____

118 –

Uomini: _____

Mezzi: _____

Risorse varie: _____

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
(Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano)

Uomini: _____

Mezzi: _____

Risorse varie: _____

Altro Ente:

Uomini: _____

Mezzi: _____

Risorse varie: _____

ALLEGATO 4 RISORSE E LORO DISLOCAZIONE PER SVOLGIMENTO ATTIVITA' DEL _____

SITI DA PRESIDARE														NOTE
1 Cancelli di ingresso: BIVIO MONGERRATI SP 54 - SP 9														
2 Cancelli di ingresso: BIVIO PORTELLA COLLA SP 54 - SS 119														
3 Cancelli di ingresso: PETRALIA SOTTANA termine SP 54														
4 Presidio: BIVIO SPINA PUCI														
5 Presidio mobile della viabilità del comprensorio														
6 Parcheggio: PIANO ZUCCHI														
7 Parcheggio: OSTELLO														
8 Parcheggio: PIAZZALE SCIATORI														
9 Parcheggio: OSPEDALETTO														
10 Parcheggio: BIVIO SPINA-PUCI														
11 Parcheggio: POP P. BATTAGLIA														
12 Parcheggio: PULMAN														
13 Parcheggio: FAVUARA 1														
14 Viabilità Provinciale														
15 <i>Altro sito (secondo necessità emergenti)</i>														

ATTIVITA'														
Sgombero neve														
Controllo viabilità														
Ordine e Sicurezza Pubblica														
Presidio sanitario (Guardia medica di zona)														
Soccorso sanitario con ambulanza														
Recupero feriti/dispersi														
<i>Altra attività (secondo necessità emergenti)</i>														
STRUTTURE E OPERATIVITÀ	Protezione Civile Città Metrop. Palermo	Direzione Infrastrutture Città Metrop. Palermo	Associazioni di volontariato attivate da Città Metropolitana di Palermo	Corpo Polizia Metropolitana	Corpo Forestale Regione Siciliana	Carabinieri	Polizia Municipale Petralia Sottana	ASP Palermo	C.O. SUES 118	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	Altra Struttura Operativa (secondo necessità emergenti)	Altra Struttura Operativa (secondo necessità emergenti)		